

IL TELELAVORO PRESSO LA CAMERA DI COMMERCIO DI VERONA

STATO DI ATTUAZIONE AL 31/3/2021

(ART. 9, C. 7, D.L. 18.10.2012, N. 179, convertito Legge 17.12.2012, n. 221)

La Camera di Commercio di Verona nel 2013 ha approvato il “Piano per l’utilizzo del telelavoro 2013-2015”, finalizzato a verificare il livello di applicabilità del lavoro a distanza nell’attuale organizzazione dell’ente, il piano prevedeva una fase di analisi organizzativa che consentisse di individuare attività e processi che maggiormente si prestino ad essere “telelaborabili” e una successiva fase di sperimentazione.

Le attività che possono essere svolte in modalità di telelavoro sono individuate, a norma dell’art. 3 delle **Disposizioni in materia di telelavoro**, con cadenza triennale, dal Comitato dei Dirigenti.

Nell’anno 2018 il Comitato dei Dirigenti, allo scadere del triennio, ha proceduto alla mappatura delle attività camerali, confermando quale attività telelaborabile quella dell’accoglimento delle pratiche telematiche presentate all’ufficio Registro delle Imprese e all’Albo Imprese Artigiane.

Le Disposizioni in materia di telelavoro sono state oggetto di alcune modifiche, approvate con ordine di servizio del Segretario Generale n. 6 del 10.5.2018, nell’ottica di consentire il miglior temperamento tra le esigenze di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti e le esigenze organizzative dell’amministrazione, previo confronto con il Cug e le Organizzazioni Sindacali.

Nel corso dell’anno 2020 è arrivato a scadenza il contratto stipulato con una dipendente nel 2018, ma l’emanazione di un nuovo avviso di telelavoro è stata rinviata all’esito della revisione generale delle forme di lavoro flessibili che sarà svolta nel 2021 con l’adozione del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA).

Complessivamente il personale che hanno svolto per alcuni periodi la propria prestazione lavorativa in modalità di telelavoro è stato il seguente:

Biennio 2014-2015 = 1 dipendente

Biennio 2016-2017 = 2 dipendenti

Biennio 2018-2019 = 3 dipendenti

Per quanto concerne il lavoro agile, cd. smart-working, ad aprile del 2019 si è conclusa la fase di sperimentazione del **Progetto di lavoro agile**, che la Camera di Commercio di Verona ha avviato nel 2018 sulla base della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri recante indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’articolo 14 della L. 7.8.2018 n. 124 e delle Linee guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti, n. 3 del 1.6.2017, e che ha visto coinvolti 7 dipendenti.

Obiettivo del progetto era quello di introdurre presso la Camera di Commercio di Verona *“modalità di esecuzione del rapporto di lavoro subordinato stabilita mediante accordo tra le parti, anche con forme di organizzazione per fasi, cicli e obiettivi e senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici per lo svolgimento dell’attività lavorativa.*

La prestazione lavorativa viene eseguita, in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva”.

Con l'introduzione del lavoro agile a regime si potrà:

- incrementare la produttività e la qualità del lavoro svolto;
- ridurre le assenze;
- consentire una maggiore conciliazione tra le esigenze familiari e quelle lavorative;
- incentivare comportamenti sostenibili, diffondere nuove tecnologie e le competenze per utilizzarle.

L'anno 2020, in conseguenza dell'epidemia sanitaria da Covid-19, è stato caratterizzato da una sperimentazione forzata e generalizzata del lavoro agile o, meglio, del “distance working”. Da marzo del 2020 il Governo ha favorito lo svolgimento della prestazione lavorativa da remoto e semplificato le procedure, ad esempio eliminando, in via temporanea, la sottoscrizione dell'apposito accordo tra datore di lavoro e dipendente, favorendo quindi l'applicazione di tale modalità lavorativa, e ciò ha consentito al 96,8% del personale camerale di svolgere, anche a rotazione, la propria attività lavorativa con tale modalità. Superati i primi mesi di “lockdown” generalizzato, la rotazione del personale in sede, per garantire all'utenza tutti i servizi che non possono essere erogati a distanza, è stata sempre garantita; la percentuale media di presenza del personale in sede, a partire dal mese di settembre, è stata del 45,2%.

L'art. 14 della legge n. 124/2015, modificato dall'art. 263 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni, dalla L. 17 luglio 2020, n. 77, ha disposto che le amministrazioni pubbliche redigano, entro il 31 gennaio di ciascun anno, sentite le organizzazioni sindacali, il Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA), quale sezione del Piano della Performance, individuando le modalità attuative del lavoro agile e prevedendo, per le attività che possono essere svolte con tale modalità, che almeno il 60 per cento dei dipendenti possa avvalersene, garantendo che gli stessi non subiscano penalizzazioni ai fini del riconoscimento di professionalità e della progressione di carriera.

La Giunta camerale con deliberazione n. 9 del 1° febbraio 2021 ha approvato il [Piano Organizzativo del Lavoro Agile 2021-2023](#) quale strumento per progettare un sistema che consenta di applicare questa nuova modalità di esecuzione della prestazione in un contesto di “normalità lavorativa” e che permetta all'amministrazione di raggiungere obiettivi sempre più ambiziosi e ai lavoratori e alle lavoratrici una miglior conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.